



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

AL 30.06.2020

GEQUITY S.p.A.

Corso XXII Marzo 19, 20129 Milano
Capitale sociale Euro 1.371.415,54 i.v.

Codice fiscale Partita IVA 00723010153

Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

INDICE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 30.06.2020 4

Composizione degli organi di Amministrazione e Controllo	5
Premessa	6
Descrizione di Gequity S.p.A.	7
Descrizione della controllante Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.)	8
Descrizione del Fondo Margot	8
Descrizione del Gruppo HRD	8
Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.	9
Business plan 2019-2021	10
Politica degli investimenti.....	11
Dati finanziari consolidati, della Capogruppo e del segmento <i>Education</i>	13
Fatti di rilievo avvenuti nel periodo	17
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo	18
Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid-19	18
Informativa Covid-19 – Impatti contabili	19
Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo	19
Principali rischi ed incertezze del Gruppo	20
Andamento del Titolo	23
Attività di ricerca e sviluppo	23

Procedura operazioni con parti correlate	24
Rapporti con parti correlate	24
Operazioni significative non ricorrenti	25
Personale dipendente	25
Principali azionisti	25
Partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo ex art. 79 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	26
Informativa ex art. 123-bis del T.U.F. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07	26
Azioni proprie o di controllanti	26
Valutazione del rischio ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali	26
BILANCIO CONSOLIDATO AL 30.06.2020	27
Note illustrative al bilancio consolidato al 30 giugno 2020	34
Principi contabili e criteri di valutazione	36
Note al bilancio consolidato al 30 giugno 2020.....	49

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 30.06.2020

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2020

GEQUITY S.p.A.
Corso 22 Marzo 19 20129 Milano
Capitale sociale Euro 1.371.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di amministrazione

(nominato dall'Assemblea del 26 giugno 2020)

Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato

Irene Cioni, Amministratore Delegato

Lorenzo Marconi, Consigliere

Roger Olivieri, Consigliere Indipendente

Enrica Maria Ghia, Consigliere Indipendente

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea 26 giugno 2020)

Michele Lenotti

Presidente

Silvia Croci (Sindaco Effettivo)

Massimo Rodanò (Sindaco Effettivo)

Sindaci supplenti

Laura Guazzoni

Alessandro Loffredo

Società di Revisione

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale (di seguito “Relazione semestrale” o “Relazione”), è stata redatta ai sensi del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche, nonché del Regolamento emittenti emanato dalla Consob.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nominato il 26 giugno 2020 dall’Assemblea, ha approvato in data 28 settembre 2020 la presente relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato del periodo 1° gennaio 2020 – 30 giugno 2020, sottoposto a revisione contabile limitata, è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IAS/IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, ed è stato redatto secondo lo IAS 34 – Bilanci Intermedi, applicando gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Le note illustrative sono redatte secondo l’informativa richiesta dallo IAS 34 con le integrazioni ritenute utili per una più chiara comprensione della Relazione finanziaria semestrale.

Gli importi esposti nella presente Relazione semestrale sono espressi in migliaia di euro laddove non diversamente specificato.

I criteri di rilevazione e valutazione, nonché i principi di consolidamento adottati nella presente relazione semestrale non sono variati rispetto a quelli utilizzati per la redazione della relazione finanziaria annuale del 31 dicembre 2019, alla quale si rinvia per una loro illustrazione.

Trattandosi della prima relazione semestrale consolidata da quando si è ricostituito il Gruppo Gequity il 12 settembre 2019, le informazioni economiche ed i flussi finanziari sono forniti con riferimento al primo semestre 2020 senza confronto con il corrispondente periodo del precedente esercizio. Le informazioni patrimoniali del 30 giugno 2020 presentano il confronto con quelle del 31 dicembre 2019.

Descrizione di Gequity S.p.A.

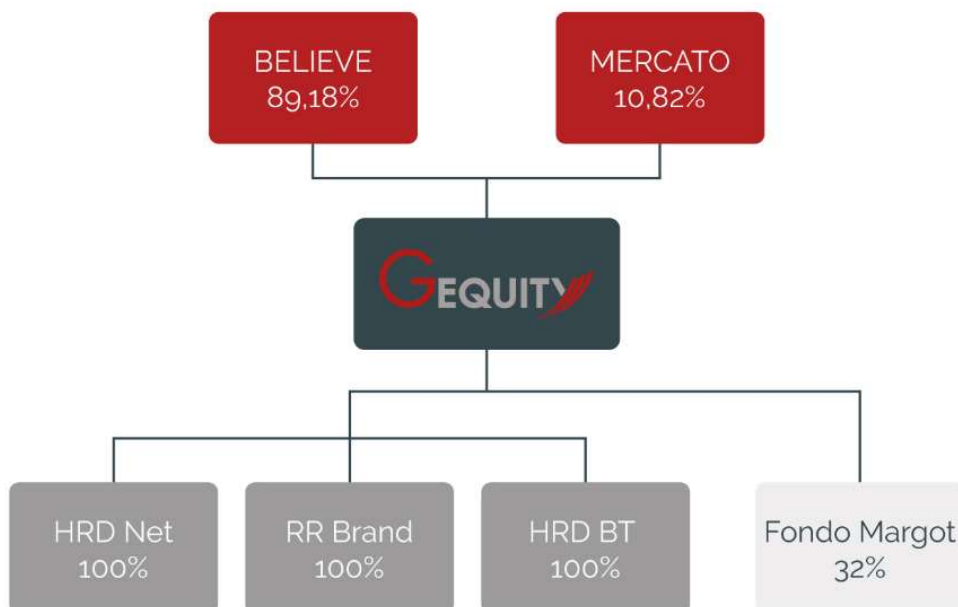
Gequity è una holding di partecipazioni quotata al mercato principale (MTA) di Borsa Italiana specializzata in investimenti in piccole e medie aziende ad alto potenziale di rendita che concorrono alla sostenibilità, al miglioramento dello stile di vita e all'accrescimento delle capacità dell'individuo. Privilegia gli investimenti nel settore dei servizi e in imprese innovative, caratterizzate da ottime prospettive di crescita.

Gequity intende attuare un modello di finanza sostenibile, ossia una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione delle imprese, integri l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per gli stakeholder e per la società nel suo complesso.

Nella selezione degli investimenti sono privilegiate imprese che concorrono allo sviluppo della sostenibilità, garantendo modelli di produzione e di consumo che rispettano tale valore, nonché promuovono il benessere e la salute della persona anche sul luogo di lavoro.

L'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI").

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica del Gruppo Gequity alla data di redazione del presente documento.



Alla data del 30 giugno 2020, per quanto a conoscenza della Società, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% era detenuta da Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) con l'89,18%

del capitale sociale. Al momento della redazione del presente documento tale partecipazione è rimasta invariata.

Descrizione della controllante Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.)

Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) (di seguito "Believe") è società per azioni di diritto italiano, avente sede legale in Milano, Corso 22 Marzo n. 19, Partita IVA n. 13123240155 e codice fiscale n. 03423830102 numero REA MI-1617467. HRD Italia S.r.l. è stata costituita nel 1994. Si informa che dal giugno 2014 è amministrata da un amministratore unico, carica ricoperta dalla Sig.ra Irene Cioni. In data 5 novembre 2019 la società è stata trasformata in società per azione e ha modificato la ragione sociale in Believe S.p.A.

Ai sensi degli artt. 2359 e 93 TUF, Believe è controllata da Improvement Holding S.r.l., con sede legale in Milano, Corso 22 Marzo n. 19, Partita IVA e codice fiscale n. 01502290990. Il capitale sociale di Improvement Holding S.r.l. è detenuto per il 50,00% dal Sig. Roberto Re, nato a Genova, il 28.07.1967 e per il restante 50,00% dalla Sig.ra Roberta Cuttica, nata a Genova, il 25.08.1968.

Descrizione del Fondo Margot

Il Fondo Margot è un fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ("Fondo"). È stato avviato mediante apporto di immobili e versamenti in denaro rivenienti dalla sottoscrizione di quote da parte di investitori qualificati.

L'Emittente nel settembre 2010 ha acquistato 42 quote del Fondo, pari al 32% delle quote complessive, con l'intenzione di mantenerle fino alla loro naturale scadenza prevista nell'anno 2021.

Il Fondo alla data della presente relazione è gestito dalla società Castello SGR.

Descrizione del Gruppo HRD

Il Gruppo HRD è composto dalla partecipazione al 100% di:

HRD NET S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 04060000967 Capitale Sociale Euro 25.000,00

HRD Business Training S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 07116360962 Capitale Sociale Euro 11.500,00

RR Brand S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 10141470962 Capitale Sociale Euro 25.000,00

Il Gruppo HRD opera sul territorio italiano a partire dal 1992 e da allora progetta e realizza corsi ed eventi di formazione in ambito comportamentale, di *coaching* e crescita personale, atti a incrementare le *soft skills* dei partecipanti, attraverso tecniche di *self help*, di leadership personale e di autorealizzazione. Il segmento di attività in cui opera è denominato **Education** e in tale ambito il Gruppo HRD è sempre stato riconosciuto come precursore e leader del settore di mercato.

Le società controllate rivolgono le proprie attività principalmente ad una clientela retail, a cui propongono una vasta gamma di attività, corsi e prodotti editoriali; tuttavia si rivolgono anche ad una clientela business con programmi formativi progettati sulle effettive esigenze del cliente.

Il Gruppo HRD ha all'attivo oltre 28 anni di storia in cui ha erogato migliaia di giornate d'aula a una platea di oltre 400.000 partecipanti. Lo stesso presenta un organico di oltre 30 collaboratori, di cui 12 dipendenti, 20 professionisti, oltre che 20 centri operativi affiliati in franchising (c.d. "Centri Fly") dislocati in tutta Italia ed altri in apertura.

Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.

Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria, Gequity ha emesso i seguenti strumenti finanziari:

- ✍ n. 509.712.970 Azioni ordinarie senza valore nominale, di cui 106.855.828 quotate sul mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana.
- ✍ N. 1.311 Obbligazioni Convertibili denominate "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021", emesse al valore nominale di Euro 1.000 ognuna, per un controvalore complessivo di Euro 1.311.000. Le suddette Obbligazioni Convertibili sono quotate sul mercato MTA. Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno. Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale dell'Obbligazione alla data di scadenza fissata per il 31 marzo 2021. Ai possessori delle Obbligazioni è data la facoltà di chiedere la conversione delle Obbligazioni in Azioni ordinarie Gequity nel periodo intercorrente dal 25 febbraio 2021 al 25 marzo 2021, ricevendo per ogni 1 obbligazione convertita n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05. La Società ha conferito ad Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista sul titolo.

Business Plan 2019-2021

Come già spiegato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, in data 6 settembre 2019 Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano industriale per il periodo 2019-2021 (“Business Plan”) che valorizza il ruolo di holding di partecipazioni di Gequity S.p.A. e si sviluppa alla luce dell’operazione di integrazione con il Gruppo HRD, che rappresenta il primo significativo investimento, nonché l’ingresso nel mondo dell’*Education* sul mercato italiano.

Il piano approvato rappresentava una proiezione “*pre-money*” e aveva lo scopo di raffigurare la stima della futura crescita organica del Gruppo Gequity, riflettendo la struttura e il perimetro conseguente all’operazione di integrazione con il Gruppo HRD, senza considerare eventuali future operazioni di acquisizione.

A seguito dell’esecuzione del conferimento del gruppo HRD, Gequity, da un lato, ha mantenuto la sua natura di holding finanziaria continuando a ricercare nuove opportunità di investimento in società ad elevato potenziale di crescita; dall’altro, per il tramite delle sue nuove società controllate, si è affacciata al mondo dell’*Education*, che offre al mercato servizi di formazione alla crescita personale (soft skills) rivolti sia ad una clientela retail, sia ad un mercato business.

Il Business Plan per il triennio 2019-2021, non tenendo in considerazione le nuove iniziative e acquisizioni, si articolava su quattro principali leve strategiche atte a valorizzare le società controllate del Gruppo HRD ed in particolare:

- **Evoluzione gamma di prodotti.** Ampliamento dell’offerta di corsi e in particolare con il potenziamento dell’area business, nonché con attività di formazione innovative, destinate a target di mercato non ancora toccati (es studenti attraverso corsi “memory”).
- **Innovazione di prodotto/processo.** Avvio di un percorso di crescita dei direttori dei centri di formazione del Gruppo HRD presenti sul territorio (Centri FLY), finalizzato ad aumentare la varietà di contenuti di corsi *Education* e la potenza di erogazione degli stessi sul territorio. A questo si aggiungerà un rafforzamento dei sistemi informativi di profilazione dei contatti esistenti e potenziali, per fornire proposte di formazione sempre più aderenti alle esigenze del mercato.
- **Nuovi mercati e geografie.** Apertura di nuovi Centri FLY in alcune città italiane ed estere, per meglio sfruttare la prossimità territoriale con gli utenti ed aumentare sia le vendite dei corsi base, sia la fidelizzazione dei clienti, possibili consumatori di corsi di livello superiore.
- **Potenziamento dei canali di vendita.** Rafforzamento delle competenze della rete commerciale, con conseguente incremento del fatturato aziendale, sia con l’apertura

di nuovi e ancora inesplorati canali di vendita tra i quali le piattaforme di e-commerce (Amazon marketplace), utilizzate per la vendita di libri, merchandising e videocorsi.

Per quanto riguarda invece il settore immobiliare, a seguito della liquidazione del Fondo Margot alla scadenza prevista nel 2021, non sono previsti ulteriori investimenti nel settore.

Gli effetti dell'emergenza epidemiologica del Covid-19, presentatasi a fine febbraio 2020 e ancora in corso alla data della presente relazione, hanno modificato drasticamente il contesto in cui operano le società del Gruppo limitandone fortemente le modalità operative e rendendo necessario riformulare alcune assunzioni alla base del Business Plan approvato in data 6 settembre 2019 alla luce delle nuove condizioni.

Tale revisione, che non modificava l'orizzonte temporale del piano, fu posta in essere anche per consentire di effettuare l'impairment test sul valore delle partecipazioni il cui esito è già riflesso nella chiusura del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Il primo semestre 2020 è stato caratterizzato dai primi due mesi che hanno portato risultati leggermente superiori a quelli previsti dal Business Plan approvato in data 6 settembre 2019 e dai quattro mesi successivi che, nonostante siano stati fortemente impattati dall'emergenza epidemiologica, hanno espresso risultati più che soddisfacenti e in linea con le nuove assunzioni riformulate ad aprile 2020.

La società prevede di aggiornare il Business Plan entro la fine del corrente anno così come previsto dal Memorandum sul Sistema di Controllo di Gestione in vigore.

Politica degli investimenti

In data 10 marzo 2020 Gequity ha definito e approvato la propria politica degli investimenti, stabilendo i criteri che la guideranno nei prossimi anni.

Alla base della strategia del Gruppo vi sarà l'individuazione di business fortemente orientati all'innovazione in aree che riguardano l'arricchimento e il potenziamento del capitale umano, ambito che rappresenterà il punto di incontro e raccordo dei futuri investimenti e dove più forti si concentrano le competenze del *management team* di Gequity.

Partendo da tale vocazione, sono quindi stati individuati alcuni settori su cui focalizzare l'attenzione e specificatamente: *Education*; *Fin Tech* e *High Tech*; Sostenibilità e Benessere.

Nel comparto dell'*Education*, il mercato registra investimenti in continua crescita sia sul piano personale che all'interno di aziende pubbliche e private. In questo quadro, l'acquisizione nel settembre 2019 del Gruppo HRD, risulta in piena coerenza con il disegno strategico illustrato e si pone come fulcro e centro di competenze per la costituzione del futuro portafoglio di investimenti nell'ambito di tale area. Per quanto riguarda l'area tecnico-scientifica, si

evidenza come sempre più la tecnologia si innesti, si interfacci e si fonda profondamente con l'essere umano, abilitando l'individuo ad azioni e comportamenti che superano le capacità naturali. Il settore *high tech*, anche nell'area dell'*Augmented Human*, continua a registrare crescite superiori alla media e rappresenta un ricco bacino di interesse ove ricercare appetibili opportunità di investimento.

D'altra parte, l'avanzamento tecnologico non può prescindere dalla valutazione dell'impatto ambientale e sociale sul futuro dell'umanità. Un approccio sostenibile nel business sta dimostrando di essere un valore aggiunto per gli investimenti nel medio-lungo periodo e molte realtà stanno lavorando su offerte innovative e necessiteranno di investitori qualificati. Infine, l'interesse alla salute e al benessere, nonché il loro impatto sulle attività produttive, sono diventati una priorità per le persone e le organizzazioni. Lo *Smart Wellness* è uno dei trend tecnologici su cui si orientano le odierne società *internet-based*. Un mercato destinato a espandersi, creando nuove e concrete possibilità di business per Gequity.

Nei citati settori di business, Gequity intende investire, con o senza partner, in pacchetti azionari di società small/mid cap quotate o a capitale privato, focalizzandosi su aziende ad alta marginalità e con buone prospettive di crescita, che rappresentano l'eccellenza nel loro settore di riferimento. Si prevede, inoltre, la possibilità di realizzare, quale promoter, nuove iniziative e nuovi progetti imprenditoriali, curandone direttamente lo sviluppo e la crescita. A guidare gli investimenti, oltre ai settori individuati e alle prospettive di crescita, Gequity intende individuare possibili target tenendo conto della qualità e affidabilità dell'imprenditore e della sua squadra; dell'eccellenza, unicità e riconoscibilità dell'offerta e della possibilità di sinergia tra le società in portafoglio.



Bilancio consolidato di Gruppo

Stato Patrimoniale

ATTIVITA' (importi €/000)	30-giu-20	31-dic-19	Variazione
Totale attività non correnti	2.993	2.953	41
Totale attività correnti	4.408	3.783	624
TOTALE ATTIVO	7.401	6.736	665

PASSIVITA' (importi €/000)	30-giu-20	31-dic-19	Variazione
Patrimonio netto	201	(279)	481
Totale passività non correnti	859	2.064	(1.205)
Totale passività correnti	6.341	4.952	1.389
TOTALE PASSIVO	7.200	7.015	185
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	7.401	6.736	665

La modifica più rilevante nello Stato Patrimoniale risulta dalla riclassifica del Prestito Obbligazionario Convertibile tra le passività correnti per Euro 1.288 mila, considerando la scadenza nel marzo 2021.

La variazione delle attività correnti risente dell'incremento generalizzato di tutte le poste dell'attivo circolante, dalle rimanenze per i corsi non erogati in modalità tradizionale, ai crediti commerciali. Registrano anche un incremento le disponibilità liquide.

Si segnala altresì che il patrimonio netto consolidato risulta positivo non solo per effetto dei risultati del Gruppo ma anche per effetto del versamento di Euro 200 mila in conto futuro aumento di capitale da parte di Believe.

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (importi €/000)	I Semestre 2020
Totali Ricavi	2.945
Costi Operativi	(2.431)
Margine Operativo Lordo	515
Risultato operativo	518
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(53)
Risultato Prima delle Imposte	466
Risultato Netto	267

Si segnala che il margine operativo lordo e tutti gli indicatori reddituali risentono in modo positivo della rinnovata capacità del neocostituito Gruppo di assorbire tutti i costi di struttura di holding.

Indebitamento finanziario netto del Gruppo Gequity

<i>(migliaia di euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19
A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	-607	-569
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	-607	-569
E. Crediti finanziari correnti	-125	-57
F. Debiti bancari correnti	123	123
G. Obbligazioni Convertibili emesse	1.288	0
H. Altri debiti finanziari correnti	6	6
I. Indebitamento finanziario corrente	1.292	72
J. Indebitamento finanziario corrente netto	685	-497
K. Attività finanziarie non correnti	0	0
L. Debiti bancari non correnti	469	469
M. Obbligazioni Convertibili emesse	0	1.274
N. Altri debiti non correnti	0	0
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	469	1.743
P. Indebitamento finanziario netto secondo standard CESR (J) + (O)	1.154	1.246

Nella tabella sopra si fornisce la posizione finanziaria netta, aggiornata alla data del 30 giugno 2020, determinata conformemente a quanto previsto in merito all'indebitamento finanziario netto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b, implementative del Regolamento CE 809/2004 ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007.



Capogruppo - Financial highlights

La Capogruppo Gequity S.p.A. chiude i primi sei mesi del 2020 con un risultato negativo di Euro 415 mila ed un patrimonio netto positivo per Euro 12.073 mila, come di seguito evidenziato.

Stato Patrimoniale

ATTIVITA' (€/000)	30-giu-20	31-dic-19	Differenza
Totale attività non correnti	15.452	15.439	12
Totale attività correnti	294	445	(151)
TOTALE ATTIVO	15.746	15.884	(138)

PASSIVITA' (€/000)	30-giu-20	31-dic-19	Variazione
Patrimonio netto	12.023	12.238	(215)
Totale passività non correnti	84	1.366	(1.282)
Totale passività correnti	3.638	2.280	1.358
TOTALE PASSIVO	3.723	3.646	77
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	15.746	15.884	(138)

Rispetto alla chiusura del 31 dicembre 2019 non si segnalano variazioni di rilievo se non l'incremento del patrimonio netto di Euro 200 mila in conto futuro aumento di capitale sociale, importo versato dalla controllante Believe, che in parte attutisce la perdita rilevata nel periodo.

Inoltre si segnala la riclassifica del debito per il Prestito Obbligazionario Convertibile tra le passività correnti.

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (€/000)	I Semestre 2020	I Semestre 2019	Variazione
Totali Ricavi	4	503	(499)
Costi Operativi	(392)	(320)	(73)
Margine Operativo Lordo	(388)	183	(571)
Risultato Operativo Netto	(369)	(171)	(198)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(46)	(34)	(13)
Risultato Prima delle Imposte	(415)	(205)	(210)
Risultato Netto	(415)	(205)	(210)

La variazione dei ricavi di conto economico della Capogruppo risulta dalla pressoché assenza di sopravvenienze che nel primo semestre del 2019 incidono prevalentemente per gli effetti delle transazioni con gli ex amministratori. Unitamente a un incremento dei costi operativi si perviene ad un deterioramento del margine operativo lordo di Euro 571 mila, che segna una perdita di Euro 388 mila.

Il divario tra i periodi considerati si riduce nettamente nel risultato operativo netto a causa della rettifica di valore positiva del Fondo Margot, che al 30 giugno 2020 aumenta di Euro 21 mila. Si segnala che al 30 giugno 2019 il valore del NAV del Fondo Margot aveva registrato una differenza negativa di Euro 353 mila.



Education – Financial highlights

Si presentano di seguito i dati del segmento di business *Education*, rappresentato dalla contribuzione al consolidato degli esiti delle tre società del Gruppo HRD.

Conto Economico

CONTTO ECONOMICO (€/000)	I Semestre 2020
Totali Ricavi	2.893
Costi Operativi	(1.960)
Margine Operativo Lordo	933
Risultato operativo	917
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(0)
Risultato Prima delle Imposte	917
Risultato Netto	661

Si rimanda integralmente al paragrafo “Valutazioni degli amministratori sulla continuità aziendale e emergenza Covid-19” la descrizione delle motivazioni alla base dell’andamento economico del segmento *Education*.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Si riepilogano di seguito gli eventi significativi relativi al periodo intercorrente dal 1° gennaio 2020 sino alla data di chiusura del periodo contabile al 30 giugno 2020:

Politiche di investimento. In data **10 marzo 2020**, Gequity ha approvato i criteri che guideranno la strategia di investimento della Società nei prossimi anni, in quanto holding di partecipazioni.

Rinnovo delle cariche sociali. In data **26 giugno 2020** l’Assemblea dei soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica sino all’Assemblea che sarà convocata per l’approvazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022. In pari data

il neocostituito Consiglio ha attribuito le deleghe a Luigi Stefano Cuttica, che è stato confermato Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, e a Irene Cioni, che è stata a sua volta confermata Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato i seguenti Comitati: il Comitato Controllo e Rischi, al quale è stata attribuita anche la funzione di Comitato Parti Correlate, e il Comitato per la Remunerazione al quale è stata attribuita anche la funzione di Comitato per le nomine. Quali membri dei predetti comitati sono stati nominati i Consiglieri non esecutivi e indipendenti Enrica Maria Ghia e Roger Olivieri. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì conferito, *ad interim*, il ruolo di Dirigente Preposto a Luigi Stefano Cuttica.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Si riepilogano di seguito gli eventi significativi intervenuti successivamente alla chiusura del periodo.

✍ In data **17 settembre 2020** il Consiglio di Amministrazione di Gequity ha ratificato la decisione degli Amministratori Esecutivi di trasferire la sede legale della Società da Via Cino del Duca n. 2 a Corso XXII Marzo n. 19, sempre a Milano; ciò in conseguenza della cessazione del contratto di locazione avente ad oggetto gli uffici di Via Cino del Duca n. 2 a far data dal 16 settembre 2020.

Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid-19

L'evoluzione dei fatti societari ha indotto gli Amministratori a ritenere che Gequity abbia la capacità di proseguire la propria attività nel presupposto della continuità aziendale, dove per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Società di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio per un arco temporale di almeno 12 mesi a partire dalla data della valutazione.

A tal proposito gli Amministratori rilevano innanzitutto che il conferimento delle partecipazioni del segmento Education, avvenuto in data 12 settembre 2019, ha incrementato in modo significativo il Patrimonio Netto di Gequity per un controvalore complessivo di Euro 14.099.999,97, di cui Euro 1.083.913,06 da imputare a capitale sociale nominale ed Euro 13.016.086,91 a sovrapprezzo. Si evidenzia che, in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, a causa dell'emergenza epidemiologica Covid-19, è stato eseguito l'Impairment Test sul valore delle partecipazioni in portafoglio che ha portato a una svalutazione delle stesse di Euro 1.492.615.

Il sopraggiungere dell'emergenza Covid-19, nell'ambito di uno ristrettissimo arco temporale, ha radicalmente mutato il panorama di riferimento impattando sulle attività delle società del Gruppo così come dettagliato nella Relazione di Bilancio Annuale 2019 a cui si rimanda.

Si rileva come ad oggi l'emergenza sanitaria si sia evoluta e protratta per un periodo ben superiore alle attese e molte delle misure adottate dal Governo Italiano (così come in molti altri paesi mondiali) non consentano alla popolazione il normale svolgimento di tutte attività. Pertanto, nonostante la maggior parte delle aziende abbiano ripreso l'operatività, non c'è ancora una visione chiara su come si evolverà la situazione nei prossimi mesi in quanto si prospetta ancora il rischio di una seconda ondata dell'epidemia nei mesi autunnali. La situazione di incertezza che ne consegue impedisce di fare programmi attendibili anche di breve/medio termine.

Nonostante il contesto di riferimento instabile, i risultati del primo semestre sono in linea con le previsioni riviste lo scorso aprile anche a fronte di una importante riduzione di costi che saranno parzialmente ripristinati nella seconda parte dell'anno. Gli Amministratori ritengono pertanto che il secondo semestre non esprimerà le medesime marginalità riscontrate al 30 giugno.

Da ultimo, gli Amministratori evidenziano come il Prestito Obbligazionario Convertibile (POC) è ormai prossimo alla scadenza (marzo 2021) e, considerato che il prezzo medio di borsa del titolo Gequity si è stabilizzato negli ultimi mesi ad un livello sensibilmente inferiore allo strike price di Euro 0,05, gli Amministratori ritengono necessario reperire le risorse necessarie per rimborsare l'intero prestito obbligazionario sottoscritto per un importo pari a Euro 1.311.000. A tal proposito gli Amministratori, già dallo scorso mese di maggio, si sono attivati al fine di ottenere le risorse necessarie per far fronte al rimborso del POC alla suddetta scadenza.

Informativa Covid-19 – Impatti contabili

Il Decreto Legge 23/2020, cd. Decreto Liquidità, prevede che nel bilancio di esercizio 2020, la valutazione delle voci nella prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'art. 2423 bis, comma primo, n. 1), c.c. possa comunque essere operata se la stessa risulta sussistente nell'ultimo bilancio di esercizio chiuso in data anteriore al 23 febbraio 2020, escludendo, quindi, le imprese che, indipendentemente dalla attuale situazione di emergenza, si trovavano già in stato di perdita di continuità. Nonostante ciò, come già scritto, la Capogruppo ha operato una revisione delle grandezze del piano industriale con la svalutazione delle partecipazioni a seguito di impairment test, già nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo

Per la definizione dei tratti sull'evoluzione prevedibile del Gruppo Gequity si rimanda a quanto scritto nel paragrafo "Business Plan 2019-2021" e nel paragrafo "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid-19".

Principali rischi ed incertezze del Gruppo

Ai sensi dell'art. 154-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza si evidenziano i principali rischi che potrebbero avere impatti sull'evoluzione prevedibile della gestione dell'Emittente. Nelle note esplicative al bilancio è fornita l'informativa prevista dalla normativa IFRS 7 in materia di strumenti finanziari e rischi correlati.

Rischi connessi ai contenziosi cui è parte l'Emittente:

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze giudiziarie in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78.000, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o debiti iscritti in bilancio.

Il Gruppo Gequity è esposto a rischi commerciali e finanziari connessi alla propria operatività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- ✄ Rischio di liquidità;
- ✄ Rischio di credito;
- ✄ Rischi commerciali;
- ✄ Rischi connessi al capitale umano.

Gequity analizza e gestisce in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura.

Rischio di liquidità:

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza, compreso il puntuale pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario emesso (in scadenza a Marzo 2021). Si rimanda a questo proposito a quanto innanzi esposto nel paragrafo "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid-19".

Gli Amministratori già dallo scorso mese di maggio si sono attivati in più direzioni al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie per rimborsare il Prestito Obbligazionario Convertibile in scadenza a marzo 2021.

Rischio di credito:

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. Per la determinazione del presumibile valore di recupero

e dell'ammontare delle svalutazioni, si tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e delle spese di recupero futuri. Si utilizzano altresì criteri operativi volti a quantificare la presenza di eventuali garanzie (personali e reali) e/o l'esistenza di procedure concorsuali. Gequity, nell'ambito della propria attività, può concedere finanziamenti alle società partecipate e ciò nell'ambito di un progetto industriale-finanziario di più ampio respiro. In tale contesto, il rischio di credito è dilazionato su posizioni limitate che sono oggetto di costante monitoraggio in considerazione dell'attuale situazione finanziaria e patrimoniale in cui versano le società controllate. Gequity e le sue controllate effettuano periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, un'analisi dei crediti (di natura finanziaria e commerciale) con l'obiettivo di individuare quelli che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel segmento *Education* l'esposizione al rischio di credito è il possibile mancato pagamento di corsi soprattutto nel segmento LIFE/FLY, laddove la fattura totale del corso è emessa a seguito di versamento di un acconto dal cliente. Sussiste rischio di credito anche per i corsi cosiddetti "Corporate", erogati ad aziende, alle quali è emessa la fattura in via anticipata. In ogni caso i servizi non vengono erogati in assenza del saldo dovuto.

Rischi commerciali:

- » il rischio di credito commerciale deriva essenzialmente dai crediti verso clienti. Esiste una procedura di recupero e gestione dei crediti commerciali, che prevede l'invio di solleciti scritti in caso di ritardo di pagamenti e gradualmente interventi più mirati (invio lettere di sollecito, solleciti telefonici, invio di minaccia di azione legale, azione legale).
- » Infine, i crediti commerciali presenti in bilancio sono analizzati singolarmente e per le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, si procede a svalutazione. L'ammontare delle svalutazioni tiene conto di una stima dei flussi recuperabili sulla vita intera, stimando relativa data di incasso. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici. Si segnala comunque che il credito nasce quando i clienti *Education* soprattutto nei corsi FLY versano un primo acconto, generalmente sufficiente a coprire il rischio di perdita dell'IVA nel caso di recesso o mancato pagamento, poiché agli stessi è addebitato l'intero importo del corso.
- » Il rischio di concentrazione del fatturato è invece esiguo, essendo la maggior parte dei ricavi relativa ad un portafoglio clienti frammentato. Sui corsi Corporate, erogati ad

aziende, il rischio si può manifestare nel caso di percorsi prolungati dove la fornitura delle prestazioni non segue in modo esatto il piano di pagamenti.

Rischi connessi al capitale umano:

- » la qualità dei servizi offerti dalle società del Gruppo rappresenta un fattore rilevante per l'attività, stante il forte legame che le stesse instaurano con il proprio cliente. Ciò impone a tutte queste società, da un lato, di adottare strumenti e procedure che siano in grado di mantenere elevanti standard di performance in coerenza con le aspettative dei clienti stessi e, dall'altro, di affidarsi a persone altamente qualificate nel settore di riferimento che siano in grado di garantire tali livelli di standard e performance.
- » L'alta qualificazione del personale preposto all'offerta dei servizi (i c.d. coach) potrebbe determinare un'eccessiva personificazione dell'attività di impresa con questo o quel coach tanto da rendere non più percepibile il ruolo autonomo ed indipendente del segmento *Education*. Questa situazione potrebbe far sorgere delle criticità in caso di interruzione del rapporto di lavoro sia in termini di loro sostituzione sia in termini di c.d. sviamento della clientela. Sul punto va precisato, in ogni caso, come il gruppo Gequity abbia adottato da tempo opportuni presidi (clausole contrattuali integranti penali, patti di non concorrenza, etc.) volti a disciplinare le suddette circostanze le quali riverberano effetti positivi anche sulla Società stessa.
- » In tale prospettiva, il Gruppo pone in essere delle politiche sociali dirette ad attrarre e mantenere, anche attraverso percorsi motivazionali predisposti ad hoc, risorse ritenute di importanza significativa (*key people*) che possano garantire quel know-how necessario per svolgere l'attività nel settore che qui rileva.
- » Nonostante tali politiche possano mitigare i rischi evidenziati, non si può escludere che si verifichi la perdita di risorse in posizioni chiave o di risorse in possesso di know-how critico; tale perdita potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di raggiungere i propri obiettivi strategici e, più in generale, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi al capitale umano (segue): La figura del fondatore Roberto Re e il rischio «Key Man»:

- » un particolare rischio a cui il Gruppo HRD è sottoposto risulta legato alla figura del "master trainer" Roberto Re.
- » Roberto Re nel 1992 è uno dei soci fondatori delle società che compongono il Gruppo HRD. Egli è riconosciuto nel settore dello sviluppo personale grazie ad un know-how specifico sia in termini di contenuti che di metodologia. È autore di volumi che si apprestano a superare le 800.000 copie vendute, come testimonianza della solidità professionale che Roberto Re è in grado di trasmettere anche ai suoi numerosissimi lettori, tra cui "Leader di te stesso" (Ed. Mondadori), "Smettila di incasinarti" (Ed. Mondadori), "Energy!" (Ed. Sperling&Kupfer), "Cambiare senza Paura" (Ed. Mondadori), la collana "Libri da Leader" (Ed. Mondadori) e l'opera in 30 volumi "Coach di Te Stesso".

- ✎ La sua formazione personale è stata curata direttamente da Anthony Robbins, privilegio riservato a una sola cinquantina di individui in tutto il mondo.
- ✎ Sempre spinto da un'incredibile passione per lo sviluppo del potenziale umano, Roberto Re ha interamente dedicato la sua vita alle strategie di *peak performance* e alla diffusione della cultura del training mentale e del fitness emozionale, certo che la performance migliori in qualunque settore grazie ad un appropriato uso delle proprie risorse e alla gestione dei propri stati d'animo.
- ✎ Già da molto tempo il modello di business è legato alla possibilità del Gruppo di slegare la presenza fisica di Roberto Re dallo svolgimento di molti corsi: ad esempio tutti i corsi FLY, che rappresentano l'ingresso a questo tipo di formazione, sono effettuati senza la presenza fisica del Master trainer. Nel corso degli anni sono stati formati molti trainer, tramite percorsi specifici seguiti direttamente da Roberto Re, che qualitativamente hanno superato rigidi test per poter svolgere la loro docenza per il Gruppo. Allo stato attuale si ritiene che non sussistano rischi a medio/lungo termine significativi legati alla eventuale perdita della figura di master trainer come anche dimostrato da analoghe realtà.
- ✎ Si prevedono tutt'al più nel breve termine possibili impatti negativi, soprattutto organizzativi. Per questo motivo il Gruppo ha deciso di rafforzare la protezione di margini tramite la sottoscrizione di una polizza assicurativa di copertura cd. *Key Man*, che vede come beneficiario il Gruppo HRD nel caso di premorienza di Roberto Re. La copertura, a decorrere dal secondo semestre del 2019, pari a 2 milioni di Euro sarà sufficiente per coprire gli effetti immediati di perdita di redditività con lo scopo di consentire al Gruppo di implementare le azioni del caso.

Rischio legato alla diffusione del Covid-19:

- ✎ si produce ampia informativa a riguardo nei paragrafi precedenti

Andamento del Titolo

Gequity ha segnato il minimo dell'anno il giorno 9 marzo 2020 a Euro 0,022, il primo giorno di contrattazione dopo il *lockdown*, mentre i massimi sono stati segnati i giorni 9 e 20 gennaio 2020 a Euro 0,041.

Il prezzo ufficiale del 2 gennaio 2020 è stato di Euro 0,0306. Il 30 giugno 2020 il titolo ha chiuso a Euro 0,0284 con una performance di periodo negativa del 7%. La capitalizzazione di Gequity, comprese le azioni non quotate, al 30 giugno 2020 era pari a Euro 14.475.848,35.

Attività di ricerca e sviluppo

In relazione alla natura delle società del Gruppo al 30 giugno 2020 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo ai sensi dell'art. 2428, comma 2, numero 1 C.C.

Procedura operazioni con parti correlate

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di quanto raccomandato dall'art. 9.C.1. del Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto da Borsa Italiana S.p.A. ed in conformità al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, la Società si è dotata della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

La procedura è disponibile sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Rapporti con parti correlate

In data 16 novembre 2018, è stato stipulato un contratto di prestazione d'opera professionale tra HRD Italia S.r.l. (ora Believe S.p.A) e il Sig. Roberto Re, della durata di 5 anni, con tacito rinnovo alla scadenza, salvo disdetta di una delle parti, per un compenso complessivo così formato:

- una parte fissa ("*reainer fee*") pari ad Euro 150.000,00 (centocinquantamila,00) oltre spese;
- una parte variabile ("*bonus fee*") da calcolarsi sulla base dei risultati di piano raggiunti e comunque non superiore al 100% del *reainer fee*.

A seguito dell'operazione di conferimento del ramo di azienda di HRD Italia S.p.A. (ora Believe S.p.A.) in HRD Net S.r.l., perfezionatasi il 17 dicembre 2018, la conferitaria, ad oggi controllata da Gequity S.p.A., è subentrata alla conferente nel predetto contratto.

In data 21 febbraio 2019, con la nomina di Filippo Aragone, già CFO del Gruppo HRD, a Dirigente Preposto della Società, è stato stipulato un contratto di distacco temporaneo del personale tra HRD Net S.r.l. e Gequity S.p.A. nella misura del 20% dell'orario di lavoro a fronte del rimborso del relativo costo pari ad Euro 40.000 in ragione d'anno. Tale incarico è venuto a scadere con l'Assemblea del 26 giugno 2020. Si precisa che il citato contratto di distacco è stato rinnovato fino al 30 giugno 2021 limitatamente allo svolgimento delle funzioni amministrative e contabili di Gequity S.p.A. per un importo pari a Euro 23.500 in ragione d'anno.

Si informa che a seguito del perfezionamento della ben nota operazione di conferimento delle tre società HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l., si è reso necessario operare un riaddebito di costi nei confronti delle predette società controllate, per un importo complessivo di Euro 246.326,89. L'importo di tale riaddebito è stato ripartito tra le tre società sulla base della percentuale espressa dal cd. EBITDA Margin, ovvero la percentuale di reddito operativo lordo sul fatturato, ed è stato interamente corrisposto nel secondo e terzo trimestre del 2020.

Inoltre si segnala che la controllante Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) nel primo semestre 2020 abbia effettuato a Gequity S.p.A. versamenti in conto futuro aumento di capitale di Euro 200.000, portando il totale degli stessi a Euro 660.000.

Si evidenzia da ultimo che, a decorrere dal 13 novembre 2019, Gequity S.p.A. ha adottato una nuova Procedura relativa alle operazioni con parti correlate della Società, come comunicato al mercato in pari data.

Operazioni significative non ricorrenti

A seguito della introduzione dei principi contabili internazionali, nei prospetti economici e patrimoniali presenti, i componenti aventi carattere straordinario sono inclusi, laddove riconducibili, nelle singole voci del conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2020, a livello consolidato, non si evidenziano poste classificabili tra quelle significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Personale dipendente

In data 30 giugno 2020, il Gruppo aveva in forza n. 13 dipendenti.

	Gruppo			Capogruppo		
	30 giu 2020	31 dic 2019	Diff	30 giu 2020	31 dic 2019	Diff
Dirigenti	1	1	0	0	0	0
Quadri e impiegati	12	13	-1	1	2	-1
Totale	13	14	-1	1	2	-1

Principali azionisti

Si informa che l'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI"); ne consegue che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio e sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% risulta essere quella detenuta da Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.), società a sua volta controllata da Improvement Holding S.r.l.

Soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Percentuale sul capitale sociale
Improvement Holding S.r.l.	Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.)	89,18%

Partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo ex art. 79 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Alla data del 30 giugno 2020, nessun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale possiede direttamente azioni Gequity.

Si precisa che la dott.ssa Irene Cioni, consigliere di Gequity, risulta essere anche amministratore unico pro-tempore di Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.), nonché socia della stessa Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) detenendo il 2,576% del capitale sociale.

Informativa ex art. 123-bis del T.U.F. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate edito da Borsa Italiana. Le informazioni previste dall'art. 123-bis del T.U.F. sul sistema di Corporate Governance della Società sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Azioni proprie o di controllanti

La Società non possiede, né ha posseduto direttamente e/o indirettamente, acquistato o alienato nel corso dell'esercizio 2020, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Valutazione del rischio ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali

Nel rispetto degli obblighi generali di valutazione e analisi del rischio introdotti dal Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, così come recepito dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, si dà atto che – all'esito delle verifiche e delle analisi svolte, nonché del livello di rischio – Gequity detiene un sistema di gestione e protezione dei dati personali oggetto di trattamento nell'ambito dell'attività svolta tale da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alla finalità della raccolta.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2020

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2020

GEQUITY S.p.A.
Corso XXII marzo 19 20129 Milano
Capitale sociale Euro 1.371.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it



Bilancio consolidato semestrale del Gruppo Gequity STATO PATRIMONIALE – ATTIVITA'

<i>(importi €)</i>	30-giu-20	31-dic-19	Variazione	Note
Avviamento	0	0	0	
Diritti Immateriali	37.533	17.646	19.887	
Attività immateriali	37.533	17.646	19.887	1.1
Impianti e macchinari	1.771	2.984	(1.213)	
Attrezzature industriali e commerciali	7.795	9.087	(1.292)	
Altre immobilizzazioni materiali	82.969	70.268	12.701	
Attività materiali	92.535	82.339	10.197	1.2
Altre partecipazioni	1.570	1.570	0	
Crediti intercompany non correnti	1.000	11.000	(10.000)	
Attività finanziarie non correnti	2.860.770	2.840.105	20.665	
Totale attività non correnti	2.993.408	2.952.659	40.749	1.3
Rimanenze finali	305.586	220.284	85.303	
Altre attività correnti	376.720	423.355	(46.635)	
Crediti intercompany correnti	0	12.500	(12.500)	
Crediti commerciali	2.548.577	1.994.064	554.513	
Crediti d'imposta	434.798	506.628	(71.830)	
Attività finanziarie correnti	124.009	56.899	67.110	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	607.732	569.649	38.083	
Totale attività correnti	4.407.709	3.783.379	614.043	1.4
Attività destinate alla dismissione	0	0	0	
TOTALE ATTIVO	7.401.117	6.736.038	665.079	



**Bilancio consolidato semestrale del Gruppo Gequity
STATO PATRIMONIALE – PASSIVITA'**

<i>(importi €)</i>	30-giu-20	31-dic-19	Variazione	
Capitale sociale	1.371.416	1.371.416	0	
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087	13.016.087	0	
Riserva Straordinaria	0	0	0	
Riserva FTA	(14.240.112)	(14.240.112)	0	
Versamento soci c/ futuro aum cap	660.000	460.000	200.000	
Risultati portati a nuovo	(2.434.404)	(164.755)	(2.269.649)	
Riserva Flussi IAS32/IAS19	(174.826)	(421.153)	246.327	
Riserva di Consolidamento	1.736.496	0	1.736.496	
Utile(Perdita) esercizio	266.565	(300.770)	567.334	
Patrimonio netto	201.221	(279.287)	480.508	2.1
Fondo TFR	70.934	72.787	(1.853)	
Fondi rischi e oneri non correnti	75.000	75.000	0	
Imposte differite passive	215.876	168.002	47.873	
Debiti finanziari non corr. verso soci	18.534	4.466	14.068	
Debiti finanziari non corr. verso Banche	470.823	469.299	1.524	
Prestito Obbligazionario Convertibile	0	1.273.996	(1.273.996)	
Totale passività non correnti	858.842	2.063.550	(1.204.708)	2.2
Debiti d'imposta	1.607.613	1.430.473	177.139	
Altri debiti correnti	1.518.974	1.286.891	232.083	
Debiti commerciali	1.791.258	1.936.030	(144.773)	
Debiti finanziari verso controllante	0	150.000	(150.000)	
Passività finanziarie correnti	5.742	23.012	(17.271)	
Prestito Obbligazionario Convertibile / quota corrente	1.288.489	0	1.288.489	
Debiti finanziari corr. verso Banche	128.978	125.368	3.610	
Totale passività correnti	6.341.054	4.951.775	1.389.279	2.3
Passività destinate alla dismissione	0	0	0	
TOTALE PASSIVO	7.199.896	7.015.325	184.571	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	7.401.117	6.736.038	665.079	



Bilancio consolidato semestrale del Gruppo Gequity CONTO ECONOMICO

<i>(importi €)</i>	I Semestre 2020	Note
Ricavi e proventi diversi	2.932.345	
Altri Proventi	13.010	
Totali Ricavi	2.945.355	3.1
Variazione rimanenze	85.303	
Acquisti	(71.984)	
Costi per servizi	(1.909.786)	
Affitti & Noleggi	(109.466)	
Costo del Personale	(224.882)	
Altri costi operativi	(199.730)	
Costi Operativi	(2.430.544)	3.2

Margine Operativo Lordo	514.811	
Ammortamenti	(17.719)	3.3
Valutazione PN	0	
Accantonamenti e Svalutazioni	21.276	3.3
Risultato operativo	518.368	
Proventi Finanziari	6	
Oneri Finanziari	(52.701)	
Utili/Perdite su Cambi	(20)	
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(52.715)	

Risultato Prima delle Imposte	465.653	
Imposte sul reddito	(151.215)	3.5
Imposte differite	(47.873)	3.5
(Perdita) Utile su attività cessate/in dismissione	0	
Risultato Netto	266.565	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi €)	I Semestre 2020
Utile (perdita) d'esercizio (A)	266.565
Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali	0
Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali	0
Totale altri utili (perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)	0
Risultato complessivo (A) + (B)	266.565



**Bilancio consolidato semestrale del Gruppo Gequity
RENDICONTO FINANZIARIO**

	30-giu-20
Utile netto	266.565
Svalutazione e ammortamenti	(3.557)
Interessi IAS 32 su POC	14.493
Decrementi/(incrementi) delle attività correnti	(486.800)
Decrementi/(incrementi) nelle rimanenze	(85.303)
(Decrementi)/incrementi delle passività correnti	1.385.669
Variatione dei benefici per i dipendenti	(1.853)
(Decrementi)/incrementi dei fondi per imposte differite	47.873
(Decrementi)/incrementi dei fondi per rischi e oneri	0
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	1.137.087
(Incrementi) delle attività materiali e immateriali	(47.803)
(Incrementi) e decrementi dei titoli e delle attività finanziarie	18.086
Realizzi da alienazioni immobilizzazioni materiali	0
Disponibilità liquide nette nella attività di investimento	(29.717)
Variationi del patrimonio netto	200.000
Variatione dei finanziamenti a breve e a lungo termine	5.134
Variatione dei finanziamenti	14.068
Variatione POC (netto interessi IAS 32) quota a breve	(1.288.489)
Effetto variatione riserva di conversione	0
Disponibilità liquide nette da attività di finanziamento	(1.069.287)
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI	38.082
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ANNO	569.649
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	607.732

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Eur/1000	Saldo al 31.12.2019	Allocazione					Risultato al 30.06.2020	Saldo al 31.06.2020
		risultato	Variazioni dell'esercizio					
			Operazioni sul patrimonio netto					
		Riserve	Versamenti c/futuro aucap	Riduzione capitale per copertura perdite	Aumento di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.371							1.371
Sovrapprezzo azioni	13.016							13.016
Riserve:								
a) risultati a nuovo	(165)	(301)				(1.969)		(2.434)
c) altre	(14.661)					1.983		(12.678)
Versamento c/cap futuro aucap	460		200					660
Azioni proprie	0							0
Utile (Perdita) di esercizio	(301)	301					267	267
Patrimonio netto	(279)	0	200	0	0	14	267	201

Prospetto di raccordo del Patrimonio Netto e Risultato della Capogruppo con il bilancio consolidato di Gruppo

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2020	
	Patrimonio Netto	Risultato
Prospetto di riconciliazione		
Patrimonio netto e risultato d'esercizio della Capogruppo Gequity	12.023	(415)
Società consolidate	785	681
Variazioni da consolidamento	(12.607)	0
Patrimonio netto e risultato d'esercizio del Gruppo	201	267
Quota del Gruppo	-	-
Quota di terzi	-	-
Totale patrimonio netto/ Utile di Gruppo	201	267

Risultato per Azione	30/06/2020	31/12/2019
Risultato d'esercizio	266.565	(300.770)
Risultato / Media Ponderata Azioni	0,00052	(0,00125)
Totale Azioni in Circolazione	509.712.970	509.712.970
Risultato / Totale Azioni in Circolazione	0,00052	(0,00059)
Patrimonio Netto / Azioni in Circolazione	0,00039	(0,00055)



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2020

Premessa

Il Gruppo Gequity fa capo alla società holding Gequity S.p.A.

Bilancio consolidato al 30 giugno 2020

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico e nel rispetto, tra l'altro, del principio della prudenza e della competenza economica.

Il bilancio consolidato al 30 giugno 2020 è stato predisposto utilizzando le situazioni delle singole società incluse nell'area di consolidamento, corrispondenti ai relativi bilanci intermedi approvati dai relativi organi sociali.

Gli schemi di classificazione adottati sono i seguenti:

- ✎ la situazione patrimoniale – finanziaria è strutturata a partite contrapposte in base alle attività e passività correnti e non correnti;
- ✎ il conto economico è presentato per natura di spesa;
- ✎ il conto economico complessivo evidenzia le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;
- ✎ lo schema di variazione del patrimonio netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente;
- ✎ le note illustrative.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati scelti schemi di bilancio simili a quelli utilizzati nella predisposizione del bilancio d'esercizio della Capogruppo in quanto si reputa che questi forniscano un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di Gruppo.

Le Note Illustrative sono costituite da:

1. Principi contabili e criteri di valutazione;
2. Note sullo Stato Patrimoniale;
3. Note sul Conto Economico;
4. Altre informazioni.

Il bilancio è corredato dalla Relazione Semestrale sulla Gestione.

Il presente bilancio è redatto in Euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di Euro per quanto riguarda la nota integrativa, che rappresenta la moneta "funzionale" e "di

presentazione” del Gruppo secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KRESTON GV Audit Italy S.r.l. in esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 2012, che ha attribuito alla stessa società l’incarico di revisione sino al bilancio dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Continuità aziendale

Il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Sul punto si richiama quanto riportato nella Relazione sulla Gestione, in cui il Consiglio di Amministrazione ha valutato sussistere le condizioni per affermare che il Gruppo è in grado di operare nel presupposto della continuità aziendale per i prossimi 12 mesi, come definite dal paragrafo 25 e 26 del Principio IAS 1.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Per gli eventi successivi verificatosi dopo la chiusura dell’esercizio, si rimanda all’apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che la pubblicazione del bilancio è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 28 settembre 2020.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il bilancio consolidato del Gruppo Gequity S.p.A. al 30 giugno 2020 è stato redatto facendo riferimento ai criteri generali della prudenza, della competenza e nel presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS") ed alle relative interpretazioni da parte dell'International Accounting Standards Board (IASB) e dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione delle Comunità Europee con regolamento numero 1725/2003 e successive modifiche in conformità al regolamento numero 1606/2002 del Parlamento Europeo.

Gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1.

Si riportano di seguito i principi contabili ed i criteri di valutazione che sono stati utilizzati per la redazione della situazione patrimoniale e del conto economico.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le situazioni economico-patrimoniali alla medesima data della Capogruppo e delle imprese sulle quali la stessa esercita il controllo.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Se esistenti, le quote di interessenza degli azionisti di minoranza sono identificate separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo; parimenti è suddiviso il risultato dell'esercizio.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

Sono considerate controllate tutte le società nelle quali il Gruppo ha il controllo secondo quanto previsto dallo IAS 27, sostituito poi dall'IFRS 10, dal SIC 12 e dall'IFRIC 2. In particolare, si considerano controllate tutte le società nei quali il Gruppo ha il potere decisionale sulle politiche finanziarie e operative. L'esistenza di tale potere si presume nel caso in cui il Gruppo possieda la maggioranza dei diritti di voto di una società, comprendendo anche i diritti di voto potenziali esercitabili senza restrizioni o il controllo di fatto come nel caso in cui pur non disponendo della maggioranza dei diritti di voto si esercita comunque il controllo "de facto" dell'assemblea.

I criteri di consolidamento prevedono che:

- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del relativo patrimonio netto e la differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto delle società partecipate viene imputata, se ne sussistono le condizioni, agli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel consolidamento. L'eventuale parte residua se negativa viene contabilizzata a conto economico, se positiva in una voce dell'attivo denominata "Avviamento". Quest'ultima viene assoggettata alla cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" (*impairment test*), ai sensi dello IAS 36;

- ✎ sono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come i debiti, i crediti e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- ✎ le quote del patrimonio netto e del risultato del periodo di competenza di terzi sono evidenziate in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati;
- ✎ le attività, le passività, i costi e i ricavi sono assunti per il loro ammontare complessivo, eliminando il valore di carico delle partecipazioni contro il valore corrente del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione. La differenza risultante da tale eliminazione, per la parte non imputabile a specifiche poste del patrimoniale, se positiva è iscritta fra le immobilizzazioni immateriali come avviamento, se negativa è addebitata a conto economico;
- ✎ gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra società controllate non ancora realizzati nei confronti dei terzi, come pure le partite di credito e di debito, di costi e ricavi tra società consolidate, se di importo significativo, sono elisi;
- ✎ i dividendi distribuiti dalle società consolidate sono eliminati dal conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se ed in quanto da essi prelevati;
- ✎ i dividendi distribuiti dalle società consolidate, ma relativi ad utili maturati prima dell'acquisizione, sono portati a riduzione del valore della partecipazione e trattati di conseguenza;
- ✎ se esistenti, le quote di patrimonio netto di terzi e di utile o (perdita) di competenza di terzi sono esposte rispettivamente in un'apposita voce del patrimonio netto, separatamente al patrimonio netto di Gruppo, e in un'apposita voce del conto economico.

Sono considerate società collegate tutte le società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, senza averne il controllo, secondo quanto stabilito dallo IAS 28. Si presume l'esistenza di influenza significativa nel caso in cui il Gruppo possieda una percentuale di diritti di voto oltre il 20% del capitale sociale. Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Qualora società controllate, consolidate integralmente, fossero destinate alla vendita, verrebbero classificate in accordo con quanto stabilito dall'IFRS 5, e pertanto una volta consolidate integralmente, le attività ad esse riferite verrebbero classificate in un'unica voce, definita "Attività non correnti destinate alla dismissione", le passività ad esse correlate verrebbero iscritte in un'unica linea dello stato patrimoniale, nella sezione delle "Passività destinate alla dismissione", ed il relativo margine di risultato verrebbe riportato nel conto economico nella linea "Risultato delle attività destinate alla dismissione".

Descrizione del Gruppo Gequity

Si rimanda al paragrafo "Descrizione di Gequity S.p.A." nella relazione sulla gestione e i successivi paragrafi che descrivono come si sia evoluto il Gruppo nel corso dell'anno.

Principi contabili applicati

Nel seguito sono descritti i principi contabili adottati con riferimento alle più importanti voci del bilancio.

Perdite di valore

Il Gruppo periodicamente, almeno con scadenza annuale, rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore.

Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, è stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o attività rilevate a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Immobilizzazioni materiali (IAS 16)

Le attività materiali sono rilevate al prezzo di acquisto, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. I beni composti di componenti, d'importo significativo e con vite utili differenti, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati	3%
Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Altre partecipazioni (IAS 28 e IAS 36)

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono inizialmente classificate come attività disponibili per la vendita (cosiddette partecipazioni "available for sale") e rilevate al *fair value*.

Successivamente, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value*, derivanti dalla quotazione di mercato, sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel Conto economico.

Le partecipazioni in altre imprese minori per le quali non è disponibile una quotazione di mercato, sono iscritte con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società collegate e le altre partecipazioni, per le quali è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono esposte utilizzando, come criterio di valutazione, il loro *fair value*. Il *fair value* degli investimenti quotati equivalgono all'ultimo prezzo ufficiale disponibile prima della chiusura dell'esercizio. Le valutazioni successive del *fair value* di tali partecipazioni sono imputate in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Le partecipazioni in società collegate e le altre partecipazioni per le quali non è possibile stabilire in maniera attendibile il relativo *fair value* sono esposte utilizzando, come criterio di valutazione, il criterio del patrimonio netto al netto delle possibili perdite di valore da determinarsi come sopra indicato.

Tale verifica viene effettuata almeno una volta all'anno nell'ambito della predisposizione del bilancio d'esercizio o con maggior frequenza, qualora si reputi possibile una perdita di valore. Se durante l'esercizio viene meno il presupposto dell'influenza notevole, tali partecipazioni vengono considerate come attività disponibili per la vendita e viene rilevato il risultato a conto economico sulla base del *fair value* alla data di perdita dell'influenza notevole.

Le partecipazioni in società collegate destinate alla dismissione sono iscritte in una voce separata come attività oggetto di dismissione. Tali partecipazioni non sono escluse dal bilancio

consolidato in quanto entrano le attività e le passività in specifiche linee valutate al minore tra il costo e il *fair value*, al netto dei costi di dismissione.

Attività finanziarie ed investimenti

La Società classifica le attività finanziarie e gli investimenti nelle categorie seguenti:

- crediti finanziari;
- attività finanziarie immobilizzate;
- attività finanziarie disponibili per la vendita;
- attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La classificazione dipende, oltre che dalla natura, anche dallo scopo per cui gli investimenti sono stati effettuati, e viene attribuita alla rilevazione iniziale dell'investimento e riconsiderata a ogni data di riferimento del bilancio. Per tutte le categorie la Società valuta, ad ogni data di bilancio, se vi è l'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, ravvisino situazioni sintomatiche di perdite di valore e provvede alla svalutazione nell'ipotesi in cui risulti che dalle verifiche risulti un valore recuperabile inferiore al valore di carico sulla base di appositi *impairment test* come definiti dallo IAS 36.

Crediti finanziari

Comprendono gli investimenti aventi la caratteristica di "Loans & Receivables" secondo la definizione prevista dal principio IAS 39, quali finanziamenti o obbligazioni non quotate emesse da società. Tali attività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* (di norma corrispondente al costo) e sono poi valutate al costo ammortizzato, al netto di eventuali svalutazioni dovute ad *impairment test*.

Sono incluse nella voce in oggetto anche i crediti commerciali, che sono rilevati inizialmente al loro *fair value* (che di norma corrisponde valore nominale) e sono rilevati in bilancio al costo ammortizzato. Essi sono successivamente rettificati con eventuali appropriate svalutazioni, iscritte a conto economico, quando vi è l'effettiva evidenza che i crediti abbiano perso il loro valore. Tali svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di iscrizione ed il loro valore recuperabile.

Attività finanziarie immobilizzate

Ai sensi del principio IAS 39, le attività finanziarie immobilizzate, quali le quote di fondi immobiliari non quotati e non disponibili per la vendita, sono rilevate al *fair value*.

In tale fattispecie, il *fair value* da attribuire alle quote di fondi non quotati coincide con il NAV ultimo disponibile, senza nessuna rettifica, determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR. Il NAV, infatti, riflette eventuali eventi positivi o negativi afferenti gli assets sottostanti.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29).

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono relative a strumenti finanziari acquisiti a scopo di trading, con l'obiettivo di trarne un beneficio economico in una ottica di breve periodo. Trattasi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi o non quotati. La rilevazione iniziale è al *fair value*, che di norma corrisponde al valore di borsa per gli strumenti quotati e al costo di acquisto per gli altri strumenti. La successiva valutazione è effettuata al *fair value*, sulla base del prezzo dell'ultimo giorno di quotazione e le differenze rispetto alla precedente valorizzazione sono rilevate nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione di prezzo. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto presenta le seguenti suddivisioni:

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto. Qualsiasi corrispettivo incassato per la loro vendita, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, viene rilevato nel patrimonio netto di pertinenza della Società.

Riserve

Non sono indicate nello stato patrimoniale come voci separate, ma sono raggruppate nell'unica voce "Riserve". Nel seguito si fornisce descrizione e natura di ogni riserva:

Riserve - Riserva legale

La riserva si forma attraverso l'accantonamento di una quota parte degli utili netti.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva accoglie l'eccedenza del prezzo d'emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). Ed invero, la giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un successivo aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella

verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. I versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione.

Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

Fondi per rischi e oneri (IAS 37)

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Debiti finanziari (IFRS 9)

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute.

Esposizione in bilancio delle Obbligazionari Convertibili in Azioni

Lo IAS 32 obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti di uno strumento finanziario, rilevando distintamente la passività finanziaria dalla componente di patrimonio netto per l'emittente stesso. Infatti, sebbene lo strumento finanziario sia unico, è possibile rilevare separatamente i due componenti.

Il paragrafo 30 dello IAS 32 specifica che la classificazione tra passività finanziaria e patrimonio netto deve essere effettuata all'atto di emissione dello strumento finanziario e non deve

essere successivamente rivista in conseguenza del cambiamento della probabilità dell'esercizio dell'opzione da parte del possessore.

Lo IAS 32 prevede che la parte di patrimonio netto compresa in una obbligazione convertibile in azioni sia determinata per differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* dell'obbligazione senza l'opzione di conversione in azioni. Il valore della passività deve essere determinato attualizzando i flussi finanziari previsti contrattualmente. Il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, alle stesse condizioni, ma senza l'opzione di conversione. Ne deriva che tale tasso di attualizzazione sarà superiore a quello relativo all'obbligazione convertibile in azioni.

La componente di patrimonio netto è data dalla differenza tra il corrispettivo incassato dall'emittente all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con il tasso che l'emittente avrebbe pagato senza l'opzione di conversione.

Dalla rilevazione iniziale non possono emergere né utili né perdite.

L'obbligazione convertibile deve essere in seguito valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo, ovvero del tasso che rende uguale la somma incassata al valore attuale dei flussi di cassa futuri. In questo modo, per tutta la durata dell'obbligazione convertibile, gli interessi passivi maturati sono imputati per competenza in bilancio al tasso effettivo (quindi di importo maggiore rispetto a quelli realmente pagati).

La componente di patrimonio netto rimane iscritta in bilancio anche in caso di mancata conversione dell'obbligazione in azioni.

Costi collegati all'aumento di capitale

Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, i costi collegati all'aumento di capitale sono iscritti in dare nel Patrimonio Netto. Infatti quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto che diversamente sarebbero stati evitati. Invece i costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Altre attività non correnti e correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Altre passività non correnti e correnti

La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori e ritenute da versare, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Fiscalità corrente e differita (IAS 12)

Le imposte sul reddito sono determinate con il principio della competenza economica sulla base della normativa fiscale in vigore alla data di predisposizione del bilancio.

Sempre al fine di rispettare il principio della competenza economica nella rilevazione degli effetti fiscali dei costi e ricavi, sono iscritte le imposte differite laddove il pagamento delle imposte relative avviene in esercizi successivi.

Sono iscritte le imposte anticipate laddove è differita ad esercizi futuri la deducibilità fiscale degli oneri.

Le imposte anticipate sono peraltro iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate eventualmente iscritte vengono svalutate e l'effetto della svalutazione è iscritto a conto economico.

Conto economico – Ricavi e Costi (IFRS 15)

I costi e ricavi sono contabilizzati secondo il principio della competenza economica.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Informativa sul *fair value*

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).

- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note esplicative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell’IFRS 7.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull’esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull’esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Si è fatto ricorso all’uso di stime per la determinazione del *fair value* delle quote del Fondo Margot alla data del 30 giugno 2020, il cui valore è stato allineato all’ultimo NAV disponibile senza apportare nessuna rettifica, così come determinato dall’esperto indipendente nominato dalla SGR.

Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili in vigore

Emendamento allo IAS 1 e allo IAS 8 – Definizione di rilevante. Le modifiche forniscono una nuova definizione di rilevanza in cui si afferma che un’informazione è rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione od occultamento potrebbe influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali dei bilanci redatti per scopi di carattere generale prendono sulla base di questi bilanci, che forniscono informazioni finanziarie circa la specifica entità che redige il bilancio. La rilevanza dipende dalla natura o dall’entità dell’informazione, o da entrambe. L’entità valuta se l’informazione, singolarmente o in combinazione con altre informazioni, è rilevante nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme. L’informazione è occultata se è comunicata in modo tale da avere, per gli utilizzatori

principali dei bilanci, un effetto analogo a quello dell'omissione o dell'errata indicazione della medesima informazione.

Emendamento all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS7- Riforma degli indici per la determinazione dei tassi di interesse. Le modifiche forniscono una serie di espedienti, che si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse. Una relazione di copertura è influenzata se la riforma genera incertezze sulla tempistica e/o sull'entità dei flussi di cassa basati su parametri di riferimento dell'elemento coperto o dello strumento di copertura.

Modifiche dei riferimenti al quadro concettuale degli IFRS: emendamenti allo IAS 1, IAS 8, IAS 34, IAS 37, IAS 38 IFRS 2, IFRS 3, IFRS 6, IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22, SIC 32 - La versione rivista del Conceptual Framework include alcuni nuovi concetti, fornisce definizioni aggiornate e criteri di rilevazione aggiornati per attività e passività e chiarisce alcuni concetti importanti.

Emendamento all'IFRS 3 – Definizione di una attività aziendale. Le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che per essere considerato un business, un insieme integrato di attività e beni devono includere almeno un input e un processo sottostante che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. Inoltre, è stato chiarito che un business può esistere senza includere tutti gli input e i processi necessari per creare un output.

IFRS 9 e COVID-19 - Con un comunicato stampa del 27 marzo 2020, la Fondazione International Financial Reporting Standards (IFRS) ha pubblicato un documento con cui risponde alle domande relative all'applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari tenendo conto delle perdite attese sul credito durante questo periodo di maggiore incertezza economica derivante dalla pandemia COVID-19. Il documento non intende modificare bensì supportare l'applicazione coerente e solida dell'IFRS 9 evidenziando i requisiti all'interno dello standard che sono rilevanti per le aziende e considerando come la pandemia influenzi la loro contabilizzazione delle perdite attese sul credito (ECL).

L'adozione di tali emendamenti ed interpretazioni non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2020

Di seguito si elencano con indicazione della data di decorrenza gli emendamenti non ancora omologati e non adottati anticipatamente dal Gruppo e per i quali sono in corso le valutazioni su eventuali impatti:

Emendamento all'IFRS 10 - Bilancio Consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture: data di prima applicazione non ancora definita dallo IASB.

Emendamento allo IAS 1 – Classificazioni di passività correnti e non correnti: Le modifiche si applicheranno a partire dal 2022 con metodo retroattivo. È permessa l'applicazione anticipata.

Emendamento allo IAS 16 Property, Plant and Equipment: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico. Le modifiche si applicheranno a partire dal 2022.

Emendamento allo IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 2022.

Annual Improvements 2018-2020: modifiche sono apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases. Le modifiche si applicheranno a partire dal 2022.

Emendamento all'IFRS 16 – Impatti COVID-19. Le modifiche si applicherebbero a partire dai bilanci che iniziano dal 30 giugno 2020 ma l'emendamento non è stato ancora omologato dall'Unione Europea. L'emendamento è stato introdotto al fine di neutralizzare le variazioni dei pagamenti dei canoni conseguenti ad accordi tra le parti in considerazione degli effetti negativi del COVID-19. In mancanza di questo intervento l'IFRS 16 avrebbe obbligato i locatari a rideterminare la passività finanziaria nei confronti del concedente e l'attività consistente nel diritto di utilizzo iscritte rispettivamente nel passivo e nell'attivo del proprio bilancio. L'applicazione dell'esenzione è comunque limitata solamente alle modifiche dei pagamenti dei canoni fino al 30 giugno 2021 e ove finalizzate a mitigare gli effetti del COVID-19.

Informativa di settore

Settori di attività

Rimandiamo alla lettura della Relazione sull'andamento della gestione la segmentazione del business di Gruppo.

Schema secondario – settori geografici

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia pertanto non si è provveduto alla riclassificazione del conto economico per settori geografici, in quanto non significativa.

Impegni e garanzie


Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e nella presente relazione illustrativa.

Informazioni sui rischi finanziari

Si rimanda a quanto esposto in apposito paragrafo nella Relazione sulla gestione.

Rischi connessi ai contenziosi cui il Gruppo è esposto

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze legali in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78.000, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o posizioni debitorie iscritte in bilancio. A tal proposito si precisa che il Gruppo, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, al prudentiale stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che il Gruppo possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare insufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria del Gruppo e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.



NOTE SULLO STATO PATRIMONIALE

I valori esposti nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

1.1 Attività immateriali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19	
Attività immateriali		38	18
Totale		38	18

Si riferiscono all'acquisto di pacchetti software.

1.2 Attività materiali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19	
Attività materiali		93	82
Totale		93	82

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19	
Terreni e fabbricati		0	0
Impianti e macchinari		2	3
Attrezzature		8	9
Altri beni		83	70
Totale		93	82

La voce è costituita quasi interamente dalle immobilizzazioni materiali utilizzate negli uffici societari. Si rinvia all'allegato 1 per l'analisi dei movimenti della voce.

1.3 Altre attività non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19	
Altre attività non correnti		2.863	2.853
Totale		2.863	2.853

Nella voce è compresa principalmente la valorizzazione delle nr. 42 quote del Fondo Margot per Euro 2.816.528.

Le quote del Fondo sono state valutate al *fair value*, stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 30 giugno 2020) senza applicare nessuna rettifica, dopo aver analizzato e preso atto della determinazione del valore di mercato eseguita dall'esperto indipendente nominato dalla Castello SGR.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori di mercato (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.).

Al 30 giugno 2020, il NAV registrava un lieve incremento di 0,8 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2019 (mentre quest'ultimo registrava una flessione del 10,5% rispetto al NAV del 31.12.2018).

Di seguito si illustra l'andamento del NAV per quota registrata negli ultimi periodi:

- al 31 dicembre 2015 il NAV era pari ad Euro 135.782,88
- al 31 dicembre 2016 il NAV era pari ad Euro 83.626,43(-38%)
- al 31 dicembre 2017 il NAV era pari ad Euro 77.804,31(-4,5%).
- al 31 dicembre 2018 il NAV era pari ad Euro 74.376,78(-4,4%).
- al 31 dicembre 2019 il NAV era pari ad Euro 66.553,61 (-10,5%)
- al 30 giugno 2020 il NAV era pari ad Euro 67.060,19 (+0,8%)

Gerarchia del *fair value*

La voce contiene attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 2.

1.4.1 Rimanenze Finali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19	
Rimanenze finali		306	220
Totale		306	220

Accoglie la valorizzazione di tutte le sussistenze di magazzino riferite a pubblicazioni, libri, volumi e tutti i materiali utilizzati nei corsi. L'incremento si riferisce agli acquisti delle scorte che sono state pianificate ma non utilizzate a causa dell'emergenza Covid-19, che di fatto ha impedito alcune forme di corsi.

1.4.2 Altre attività correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19	
Altre attività correnti		376	423
Totale		376	423

Include principalmente risconti attivi relativi a costi fatturati o accertati nel corso del primo semestre 2020, ma con competenza del successivo semestre o di esercizi futuri.

1.4.3 Crediti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19	
Crediti commerciali		2.549	1.994
Crediti intercompany		0	13
Totale		2.549	2.007

Include tutti i crediti commerciali del Gruppo, al netto dei relativi fondi svalutazione.

1.4.4 Crediti di imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19
Crediti di imposta	435	507
Totale	435	507

Includono principalmente crediti IVA e per acconti.

1.4.5 Attività finanziarie correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19
Attività finanziarie correnti	124	57
Totale	124	57

Includono i saldi dei conti di pagamento alternativi ai classici mezzi esistenti (come Paypal) di tutte le società del Gruppo

1.4.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	608	570
Totale	608	570

Alla voce disponibilità liquide sono classificati i saldi per conti correnti bancari intrattenuti con istituti di credito del Gruppo con scadenza a vista e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore iscritto al nominale.

Si rimanda alle informazioni integrative sotto proposte per maggiori informazioni e alle informazioni fornite dal rendiconto finanziario per maggiori dettagli sulle movimentazioni intercorse nel periodo.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di disponibilità liquide valutate con il metodo del valore nominale.

L'effetto al conto economico della voce è costituito da interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo il cui importo non è rilevante.

2.1 Patrimonio netto

Il patrimonio netto è così determinato:

<i>(importi €)</i>	30-giu-20	31-dic-19	Variazione
Capitale sociale	1.371.416	1.371.416	0
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087	13.016.087	0
Riserva Straordinaria	0	0	0
Riserva FTA	(14.240.112)	(14.240.112)	0
Versamento soci c/ futuro aum cap	660.000	460.000	200.000
Risultati portati a nuovo	(2.434.404)	(164.755)	(2.269.649)
Riserva Flussi IAS32/IAS19	(174.826)	(421.153)	246.327
Riserva di Consolidamento	1.736.496	0	1.736.496
Utile(Perdita) esercizio	266.565	(300.770)	567.334
Patrimonio netto	201.221	(279.287)	480.508

La voce “Riserva FTA”, pari a Euro -14.240 mila, si riferisce agli esiti della prima adozione dei principi IAS/IFRS utilizzati per la redazione del presente documento consolidato. Si riferisce in particolare agli esiti dell’applicazione del principio IAS28 IFRS3, sulle “business combinations under common control”, che disciplina, tra l’altro, l’avviamento di aggregazioni di impresa quando sussista il controllo comune.

La voce “Versamenti in conto futuro aumenti di capitale” rappresenta i versamenti ricevuti dalla Capogruppo in conto futuro aumento di capitale dall’azionista di maggioranza, Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.), pari a Euro 660 mila, con un incremento di Euro 200 mila rispetto al 31 dicembre 2019.

I risultati portati a nuovo includono gli effetti della delibera del bilancio della Capogruppo chiuso all’esercizio precedente che ha riportato il risultato a nuovo.

La voce relativa ad altre riserve di flussi IAS è formata da:

(i) riserva di patrimonio netto iscritta ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, per un importo pari ad Euro 134 mila, relativa alle obbligazioni convertibili emesse, corrispondente alla differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all’atto dell’emissione dell’obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso effettivo del 6,40%. La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all’emittente per acquisire il diritto (d’opzione) di poter sottoscrivere nel 2021 nuove azioni al prezzo di Euro 0,05. Tale iscrizione non genera né utili, né perdite e non varia al variare della probabilità (che si modifica nel tempo) che l’opzione venga esercitata o meno.

(ii) è stata iscritta una riserva di patrimonio netto ai sensi dello IAS 32, paragrafo 37, relativamente ai costi sostenuti per l’aumento di capitale del 2019 per Euro 309 mila.

La riserva di consolidamento include principalmente la riapertura della svalutazione delle partecipazioni effettuate con impairment test nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, oltreché ad una riclassifica di patrimonio netto dalle riserve di utili.

2.2.1 Fondi del personale

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	71	73
Totale	71	73

Alla data del 30 giugno 2020 la voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto in capo alla Capogruppo relativi ai lavoratori dipendenti.

Il decremento risulta dall'utilizzo del fondo per Euro 3 mila e per l'incremento di Euro 1 mila.

2.2.2 Fondi rischi e oneri non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19
Fondo rischi ed oneri non correnti	75	75
Totale	75	75

La voce è relativa all'accantonamento di un fondo rischi generico.

2.2.3 Imposte differite passive

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19
Imposte differite passive	216	168
Totale	216	168

Si riferiscono principalmente all'accantonamento effettuato per le imposte differite in seguito alla elisione degli ammortamenti dei marchi ex IAS 28 IFRS 3, trattandosi di immobilizzazioni immateriali costituite in "Business combinations under common control", società aventi comune controllo.

2.2.4 Debiti finanziari non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19
Debiti finanziari non correnti	471	470

La voce si riferisce alla quota a lungo termine di un finanziamento bancario da IntesaSanPaolo, per originari nominali Euro 1.200.000, in scadenza il 30 giugno 2022.

2.2.5 Prestito obbligazionario convertibile

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19	
Prestito obbligazionario convertibile		0	1.274

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, aveva deliberato un'operazione straordinaria sul capitale che prevedeva anche l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" dell'importo massimo di Euro 6.992.000, da offrirsi in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con abbinati n. 20.000 Warrant gratuiti per ogni 1 Obbligazione sottoscritta.

Le Obbligazioni convertibili sono state emesse al prezzo di Euro 1.000 ognuna, pari al valore nominale. Borsa Italiana, con provvedimento n. 8224 del 28 giugno 2016, ha ammesso a quotazione sul mercato MTA le Obbligazioni Convertibili e i Warrant.

Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno. La prima cedola è stata pagata il 31/12/2016. Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale alla data di scadenza fissata dal Regolamento POC per il 31 marzo 2021, in caso di mancata richiesta di conversione dell'Obbligazione da parte dell'Obbligazionista. Ai sensi del Regolamento POC, il periodo di conversione volontaria delle Obbligazioni è previsto dal giorno 25 febbraio 2021 al giorno 25 marzo 2021. Ogni 1 obbligazione convertibile sottoscritta darà il diritto di sottoscrivere nel Periodo di Conversione n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05.

Si ricorda che la Società ha conferito ad Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista sul titolo al fine di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni stesse.

Alla data del 30 giugno 2020 erano state sottoscritte n. 1.311 obbligazioni convertibili, per un controvalore di Euro 1.311.000, di cui Euro 529 mila versati in denaro e la differenza, pari ad Euro 782 mila, mediante conversione di debiti.

Alla data di redazione della presente relazione, non si segnalano variazioni del POC come sopra descritto. Si segnala altresì che in data 9 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha sospeso il collocamento del POC, e mancata contestuale proroga dei termini di esercizio dei *warrant* per la sopraggiunta offerta di conferimento da parte di HRD Italia S.r.l. dell'intero capitale delle partecipazioni HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.

Ai sensi dello IAS 32, l'obbligazione convertibile non è iscritta in bilancio al valore nominale, bensì solo per la quota relativa alla passività finanziaria scorporata dalla componente afferente il diritto d'opzione. L'obbligazione convertibile deve essere di semestre in semestre valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve

essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo.

Sulla base di quanto sopra, il valore del prestito obbligazionario convertibile alla data del 30 giugno 2020 è pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% sommato alla quota di competenza dell'anno per l'applicazione del costo ammortizzato della componente iscritta nel patrimonio netto.

Per la scadenza al mese di marzo del 2021 questa posta è stata riclassificata nelle passività correnti.

2.3.1 Debiti d'imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19	
Debiti verso Erario		1.607	1.430
Totale		1.607	1.430

È composta per Euro 757 mila da cartelle esattoriali, debiti per IVA da versare e debiti per ritenute.

Sono incluse altresì le risultanze relative ai calcoli di imposta nozionali nel semestre, pari a Euro 199 mila, che ne motivano l'incremento.

2.3.2 Altri debiti correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19	
Altri debiti correnti		1.519	1.287
Totale		1.519	1.287

Include debiti verso gli organi amministrativi e gli amministratori per Euro 607 mila, ratei e risconti passivi per Euro 597 mila determinati prevalentemente dalla quota delle frazioni di corsi che i clienti devono ancora effettuare nell'esercizio successivo, ma che sono stati pagati in quello presente o precedente al 30 giugno 2020.

2.3.3 Debiti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19	
Debiti commerciali		1.791	1.936
Totale		1.791	1.936

La voce "Debiti commerciali" è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell'esercizio; sono principalmente tutti relativi a fornitori italiani.

2.3.4 Prestito obbligazionario convertibile / quota corrente

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19	
Prestito obbligazionario convertibile		1.288	0

Considerato l'attuale valore del titolo rispetto allo *strike price* del POC, gli Amministratori Esecutivi prevedono che a scadenza ci siano basse probabilità di conversione del prestito e pertanto si stanno attivando con il sistema bancario per rifinanziare il rimborso del POC alla scadenza.

2.3.5 Debiti verso banche e altre passività finanziarie correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20	31-dic-19	
Debiti verso banche e altre passività finanziarie		129	125
Totale		129	125

La voce è afferente alla quota a breve termine del finanziamento in corso menzionato in precedenza.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di Debiti e Passività finanziarie valutati con il metodo del costo ammortizzato.

L'effetto a conto economico della voce è costituito da interessi passivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo. Ricordando che sul POC Gequity riconosce interessi al tasso fisso del 4%, sulle rate del leasing si stima possano essere addebitati per i prossimi 12 mesi interessi variabili per circa Euro 26 mila, determinando un rischio di tasso limitato.

Sui predetti debiti finanziari non sono stati sottoscritti contratti derivati.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche di mercato, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza, compreso il puntuale pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario emesso.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato origina dalla probabilità di variazione del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario, a seguito dei cambiamenti nei prezzi di mercato, nei tassi di interesse e nei tassi di cambio.

Sensitivity Analysis

Con riferimento ai rischi di mercato il Gruppo è esposto prevalentemente al tasso di interesse.

Il rischio tasso di cambio e il rischio prezzo sono stati valutati non significativi.

L'analisi di sensitività viene applicata alle voci patrimoniali che potrebbero subire una variazione di valore in seguito all'oscillazione dei tassi di interesse. Il Gruppo non ha effettuato una *sensitivity analysis* in quanto al 30 giugno 2020 non detiene alcuno strumento finanziario derivato, seppur la fattispecie è contemplata negli strumenti utilizzabili per i contenimenti dei rischi finanziari.

Di seguito si riporta tabella riepilogativa dell'esposizione qualitativa e quantitativa cui il Gruppo è soggetto in relazione alle attività e passività finanziarie detenute:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore a bilancio	Rischio di credito	Rischio di liquidità	Rischio di mercato
Attività non correnti:				
Altre attività non correnti	2.993			2.993
Attività correnti:				
Altre attività correnti	377	377		
Crediti commerciali	2.548	2.548		
Disponibilità liquide	608		608	
Passività non correnti:				
Debiti commerciali	1.791		1.791	
Prestito obbligazionario conv.	1.288		1.288	
Debiti verso banche non correnti	471		471	
Passività correnti:				
Debiti verso banche e altre passività finanziarie correnti	128		128	
Altri debiti correnti	1.519		1.519	

Note al conto economico

Di seguito si illustrano le note al conto economico consolidato chiuso alla data del 30 giugno 2020.

3.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.932
Altri ricavi e proventi	13
Totale	2.945

I ricavi e proventi del Gruppo hanno origine dalla prestazione di servizi e di erogazione dei corsi.

Gli altri ricavi sono costituiti prevalentemente da sopravvenienze attive conseguite nel corso dell'esercizio per minori oneri sostenuti.

I ricavi sono stati tutti conseguiti nel territorio italiano.

3.2 Costi Operativi

Variazione rimanenze	85.303
Acquisti	(71.984)
Costi per servizi	(1.909.786)
Affitti & Noleggi	(109.466)
Costo del personale	(224.882)
Altri costi operativi	(199.730)
Costi Operativi	(2.430.544)

3.3 Accantonamenti e Svalutazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-20
Accantonamenti e svalutazione	4
Totale	4

La voce è afferente alla rettifica positiva di valore operata sulle quote del Fondo Margot per adeguarne il valore alla stima del *fair value* al 30 giugno 2020, per Euro 21 mila, al netto degli ammortamenti delle immobilizzazioni di Euro 17 mila.

3.5 Fiscalità corrente

Si segnala che con l'imminente opzione da esercitare entro i termini della dichiarazione dei redditi (ottobre 2020), il Gruppo Gequity dovrebbe aderire al consolidato fiscale nazionale, in modo da poter recuperare in parte o in toto le perdite fiscali della Capogruppo manifestatesi

nel corso dell'anno in corso e seguenti, a fronte dei prevedibili utili ante imposte delle società controllate.

Le imposte sui redditi accertate in sede di relazione semestrale sono calcolate applicando al reddito imponibile una aliquota del 24% per IRES e del 3,9% per IRAP, senza riprese.

Fiscalità differita

Gequity S.p.A. aveva già aderito al consolidato fiscale nazionale, avendo accumulato prima del 31 dicembre 2016 Euro 27.279 mila di perdite fiscali pregresse.

A seguito della chiusura di alcune società partecipate, e quindi avendone elisi i rispettivi imponibili, si è ricalcolato tale importo, che ammonta a Euro 13.389 mila.

La Società non ha stanziato in bilancio le imposte anticipate relative (illimitatamente riportabili nel tempo nella misura dell'80% dei futuri redditi imponibili).

Il presente bilancio consolidato è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. Il sottoscritto Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione e amministratore delegato e nella sua qualità di dirigente preposto ad interim alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, attesta:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della situazione finanziaria consolidata del primo semestre del 2020.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 28 settembre 2020

Luigi Stefano Cuttica

*Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato,
dirigente preposto (ad interim) alla redazione dei documenti contabili societari*



Allegato 1 Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni

Immobilizzazioni Immateriali	01-gen-20	Incrementi	Decrementi	31-dic-19
Diritti Immateriali	18	21	8	38
Totale immobilizzazioni	18	21	8	38

(valori espressi in migliaia di Euro)

Ammortamenti dell'anno (costo)	30-giu-20
Diritti Immateriali	8
Totale	8

Immobilizzazioni materiali	01-gen-20	Incrementi	Decrementi	31-dic-19
Terreni e fabbricati	0	0	0	0
Impianti e macchinari	3	0	1	2
Autovetture	9	0	1	8
Altre Immobilizzazioni	70	20	8	83
Totale immobilizzazioni	82	20	10	92

(valori espressi in migliaia di Euro)

Ammortamenti dell'anno (costo)	30-giu-20
Terreni	0
Impianti e macchinari	1
Attrezzature/autovetture	1
Altre Immobilizzazioni	8
Totale	10

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Gequity S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative del Gruppo Gequity S.p.A. al 30 giugno 2020. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Gequity al 30 giugno 2020, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità, al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 30 settembre 2020



Paolo Franzini
Socio